

Nature-based reef solution for coastal protection and marine biodiversity enhancement

Luca Monteleone è referente del progetto Life NatuReef per Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po. In particolare, si occupa della replicabilità del progetto e della sua capacità di essere adottato in contesti diversi. È coinvolto anche nelle attività di *Citizen science* collegate al progetto.

Ci parli del tuo lavoro?

Sono funzionario tecnico ambientale dell'Ente Parco del Delta del Po Emilia-Romagna. In questo ruolo, oltre che seguire le diverse fasi del progetto Life Natureef, svolgo prevalentemente attività di tipo autorizzativo come il rilascio di nulla osta o valutazioni di incidenza ambientale. Meno di frequente, ma anche questo rientra nelle mie mansioni, sono impiegato all'esterno in sopralluoghi, censimenti, monitoraggi.

Qual è la tua formazione?

Sono biologo marino. Desideravo diventarlo fin da bambino. L'elemento acqua è sempre stato per me fondamentale: sono cresciuto in una famiglia in cui la mamma è istruttore di nuoto e il papà istruttore subacqueo. Io stesso ho conseguito diversi brevetti tra apnea e subacquea. Sono istruttore di nuoto e pallanuotista. Ho inoltre sostenuto un esame universitario specifico di formazione per la ricerca scientifica subacquea.

Cosa ti piace del tuo lavoro? E cosa non ti piace?

Mi piace occuparmi di tutela ambientale e di aspetti legati all'ecologia. Questo lavoro mi dà l'opportunità di trovare quel punto di incontro tra necessità dell'uomo e necessità della natura che deve essere l'obiettivo della tutela ambientale. Far capire alle persone che queste due esigenze non sono poi così distanti e spesso coincidono è l'aspetto che più mi stimola. Poi mi piace anche il fatto di poter partecipare a diversi progetti europei e avere la fortuna, con la mia attività, di capire come sono strutturati.

Cosa non mi piace? A volte vorrei lavorare maggiormente sul campo, essere manualmente più attivo, e stare meno in ufficio. Ci sono poi le difficoltà legate al fatto di essere un ente pubblico. Mi rendo conto che servirebbe una maggiore comunicazione e collaborazione fra enti pubblici e non, soprattutto per poter ottimizzare tempi, risorse e sforzi con lo scopo di raggiungere obiettivi condivisi.

Nature-based reef solution for coastal protection and marine biodiversity enhancement

Ci racconti di una sfida vinta o di un successo inaspettato ottenuto?

Considero il mio più grande successo aver vinto il concorso che mi ha portato a fare questo lavoro nell'ambito che desideravo, la tutela ambientale, e soprattutto dove lo desideravo, non solo nel mio Paese ma addirittura nella mia regione. Tanti altri nello stesso campo non sono stati così fortunati e spesso hanno dovuto trovare un compromesso e fare altro fuori dal loro ambito oppure lasciare l'Italia.

Che augurio ti fai o fai alla natura?

A me auguro di potermi costruire la vita facendo sempre un lavoro come questo, appassionante e a stretto contatto con la natura.

Alla natura auguro che si riesca a capire di più quanto è bella e quanto è bello farne parte, senza sentirsi qualcosa di diverso o al di fuori di essa.

Un pensiero su Life NatuReef

È un progetto in cui credo perché rappresenta un punto di incontro tra le nostre necessità con quelle della natura ed esprime il concetto che bisogna tutelare la natura per far sì che lei tuteli noi.